giovedì 25 agosto 2016

Sul Liceo "G. Bruno" di Albenga. Lettera aperta.

Post di **Gian Maria Zavattaro.**

Il Liceo "Giordano Bruno",
sede Pontelungo

Il sig. Nicola mi ha invitato su facebook il 23 agosto scorso a “trovare qualche parola adatta, magari anche pubblica, per l’ultimo scempio che il Liceo si trova a subire…”. Nicola è stato studente al “G. Bruno” di Albenga, che ho diretto nei miei ultimi anni di presidenza: un giovane – ormai quasi medico – che ho ammirato per la sua allegria, la sua serena e ferma rettitudine, l’amabile intelligenza e soprattutto la disponibilità verso tutti, persino verso il preside... Gli rispondo su questo blog per non lasciarmi involvere nella trappola delle diatribe su facebook o delle battute di cattivo gusto. Spero invece nel dialogo tra diversi pareri ed orientamenti, capace di reciproco rispetto e magari anche di contribuire ad avviare nuovi solleciti percorsi di definitiva risoluzione dei problemi di tutte le scuole statali

ingaune.

Il Liceo "Giordano Bruno",
sede via Dante

Caro Sig. Nicola,

ho deciso di accettare, seppure con riluttanza, la Sua provocazione. Immagino si riferisca in particolare alla mancanza di aule, problema cronico per il "G. Bruno", che oggi è vera e propria emergenza, non tanto e non solo per il Liceo, quanto per la città e per il suo destino culturale. Ho letto su IVG la dichiarazione della Preside prof.ssa Barile: non avrei nulla da aggiungere, se non sottolineare la mia piena condivisione e ammirazione per una persona che sta facendo il possibile e l'impossibile per il Liceo. Ho anche grande stima per il Sindaco Cangiano e l'amico Maurizio e so bene quanto sia difficile muoversi tra i meandri delle difficoltà economiche, delle richieste da ogni parte pressanti, dei veti e fuochi incrociati, dei rapporti non sempre facili tra provincia e comune, dei tanti mascherati interessi di parte (non so se ad Albenga ci sia ancora chi è

contrario ad un Liceo in continua espansione, ma qualche anno fa c'era, eccome!).

San Domenico,
Albenga, centro storico

Quanto al ripristino della sede di S. Domenico, dirò semplicemente che è una decisione nefasta: quando ero preside abbiamo dovuto utilizzarla (ora il classico ora il linguistico ora il biennio dello

Retro del Santuario di Pontelungo

scientifico….) come male minore rispetto all'insostenibile intollerabile squallore delle aule sul retro del Santuario di Pontelungo; e poi ce ne siamo liberati, si pensava definitivamente, grazie al decisionismo di

La Caserma Turinetto
e il fantomatico polo scolastico

un’amministrazione alla quale debbo gratitudine, anche se non era “di sinistra”. Non ho da insegnare nulla a nessuno, ma una città dovrebbe da decenni vantare, partendo dalle scuole di ogni ordine e grado, espliciti obiettivi culturali (non mi

Ex Tribunale,
ipotesi sfumata

riferisco all’isola che non c’è, il fantomatico polo scolastico) da realizzare concretamente anno dopo anno. Trovo pertanto assurdo che ogni anno il Liceo debba mendicare il diritto-dovere all'istruzione dei suoi iscritti, così come trovo assurdo dare priorità ad associazioni e società - alcune peraltro degnissime - magari giustificando il fatto che in fondo si tratta di guerra tra poveri. Non

è vero, non è guerra tra poveri quando il Liceo da sempre viene vissuto e trattato come più povero dei poveri. Vorrei che l'attuale amministrazione guardasse lontano, vivesse nel modo migliore, come si sforza di fare, le contraddizioni ed il travaglio del presente, ma con l'occhio rivolto sempre al futuro. Vorrei che avesse il coraggio di essere amministrazione di rottura rispetto alle precedenti, capace di voltare pagina, di scegliere magari anche la strada del basso indice di gradimento presso alcuni ceti e categorie, in primis coloro che hanno ben altri interessi rispetto alla scuola pubblica statale. Spero in Cangiano ed Arnaldi, un po' meno nelle consorterie che li accerchiano.

Liceo "G. Bruno",
fianco laterale

E poi bisognerebbe che tutti scendessero in piazza, quella reale e quella virtuale, come fa Lei, carissimo Nicola, e faceva quando era studente liceale e sapeva ben rappresentare i suoi compagni. Dico tutti - docenti, studenti, genitori, persone che credono nel valore dell'educazione e dell'istruzione, e ci sarò anch'io - per essere solidali con la Preside Barile, perché non sia lasciata sola,

lo senta e ciò la sostenga. E, nel rispetto dei diritti e degli interessi legittimi di tutti, insieme pretendere con fermezza non solo dal Comune (penso al Miur, Regione, Provincia per quel che oggi vale, Comuni del territorio ingauno, media e giornali…) un presente e futuro culturale per i nostri bambini/e, adolescenti, giovani, figli/e, nipoti… che frequentano e frequenteranno ogni ordine e grado di scuola statale ad Albenga. Ma forse bisognerebbe prima a chiare lettere comprendere che cosa significhi "presente e futuro culturale", con tutte le implicanze di cittadinanza attiva e le opportunità di crescita umana, economica, sociale…